

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. MARZO-APRILE 2008

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Aprile 2008.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Aprile 2008.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Marzo 2008.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Marzo 2008

1. Variazione dell'indice generale - Aprile 2008

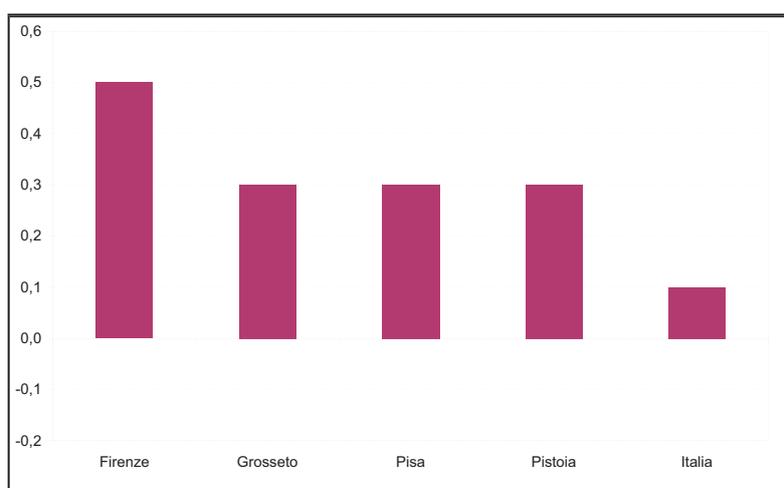
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a marzo 2008, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere di +0,1%.

In Toscana si nota una situazione piuttosto omogenea con variazioni positive pari a 0,3% in tutte le città prese in esame, fa eccezione Firenze che presenta una variazione pari a +0,5%.

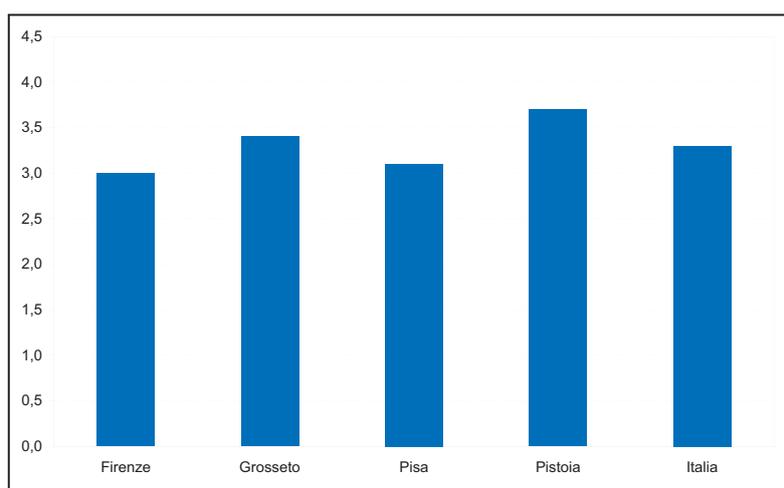
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pistoia a registrare la variazione più elevata (+3,7%), seguita da Grosseto con +3,4%. Pisa (+3,1%) e Firenze (+3,0%) detengono le variazioni relativamente più contenute.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Aprile 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Aprile 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).

² Ciò rispetto ad aprile 2007.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Aprile 2008

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Aprile 2008 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+1,2%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Servizi ricettivi e di ristorazione* (+0,5% per entrambi), *Bevande alcoliche e tabacchi* e *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+0,2% per entrambi); si sono registrate variazioni nulle nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* e *Istruzione*; variazioni congiunturali negative si sono verificate nei capitoli *Trasporti, Comunicazioni* (-0,3% per entrambi), *Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,2%) e *Altri beni e servizi* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+5,8%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+5,5%) e *Trasporti* (+5,1%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-2,7%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,3%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione eterogenea, con variazioni positive in tutte le città toscane: Pisa (+0,8%) presenta la variazione più consistente, seguita da Pistoia e Grosseto entrambe con +0,7%. Firenze con +0,4% ha la variazione più contenuta ed inferiore alla media nazionale (+0,5%). Gli aumenti che hanno interessato questo capitolo sono da attribuirsi principalmente al forte rialzo dei prezzi del pane e del pesce fresco.

Su base annuale Pistoia (+5,4%) presenta gli aumenti più consistenti, seguita da Grosseto (+5,1%) e Pisa (+4,6%). Firenze (+4,1%) ha gli aumenti relativamente più contenuti.

Bevande alcoliche e tabacchi

Ad aprile le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano variazioni positive in tutte le città con Grosseto (+0,3%) che detiene quella più elevata e superiore al dato nazionale (+0,2%). Pisa e Pistoia (entrambe con

+0,1%) presentano quelle più contenute.

Gli aumenti tendenziali restano piuttosto consistenti: Firenze (+3,2%) e Pisa (+3,1%) registrano gli aumenti più elevati seguiti da Pistoia con +2,8%. Grosseto (+2,4%) è la città con i rincari più contenuti.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali positive per le città prese in esame, in particolare Pistoia (+0,8%) presenta i rincari più consistenti e nettamente superiori alla media nazionale (+0,1%) eguagliata da Pisa. Firenze ha una variazione di +0,3% mentre Grosseto presenta variazione nulla.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pistoia con +2,4% presenta la variazione più elevata, seguita da Pisa con +1,7% che eguaglia il dato italiano; Firenze (+1,0%) e Grosseto (+0,7%) hanno le variazioni più contenute.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive, ed è questo il capitolo di spesa dove si hanno i rincari più consistenti. Pistoia con +2,3% ha la variazione più consistente e nettamente superiore al dato nazionale (+1,2%), seguono Firenze con +2,0% e Pisa con +1,9%. Grosseto con +1,4% ha la variazione relativamente più contenuta. I principali aumenti in questo capitolo sono dovuti al rincaro dei prezzi degli affitti.

Dal punto di vista tendenziale è Pistoia a presentare la variazione più elevata (+8,1%) seguita da Firenze (+7,1%). Pisa (+6,4%) e Grosseto (+6,3%) presentano le variazioni più basse ma sempre superiori alla media nazionale di +5,8%.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di aprile si registrano variazioni significative solo a Firenze e Pistoia (+0,3% per entrambe), nelle altre città si hanno variazioni nulle.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Pistoia (+5,3%), Grosseto (+4,7%) e Pisa (+3,7%), mentre Firenze (+1,6%) presenta variazione più contenuta e inferiore alla media nazionale di +3,6%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione piuttosto diversificata con una variazione positiva

a Grosseto (+0,4%), mentre Firenze (-0,8%), Pisa e Pistoia (-0,1% per entrambe) hanno variazione negativa.

Rispetto a dodici mesi fa, Grosseto con +2,3% è l'unica città a presentare degli aumenti, nelle altre città si hanno variazioni negative. Pisa con -1,8% sperimenta i ribassi più consistenti mentre Pistoia (-0,1%) quelli più contenuti ed inferiori alla media nazionale che presenta una variazione di -0,3%.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra variazioni congiunturali negative: Pistoia (-0,3%) eguaglia il dato italiano, seguita da Pisa (-0,2%) e Firenze (-0,1%). Grosseto ha variazione nulla.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni

positive in tutte le città toscane con Grosseto (+5,6%) e Firenze (+5,4%) sopra la media nazionale di +5,1% mentre Pisa e Pistoia fanno registrare rispettivamente +5,0% e +4,4%.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni negative pari a -0,1%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -2,6%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presenta una situazione eterogenea con variazioni positive a Pisa (+0,1%),

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Aprile 2008.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,4	0,7	0,8	0,7	0,5	4,1	5,1	4,6	5,4	5,5
Bevande alcoliche e tabacchi	0,2	0,3	0,1	0,1	0,2	3,2	2,4	3,1	2,8	2,9
Abbigliamento e calzature	0,3	0,0	0,1	0,8	0,1	1,0	0,7	1,7	2,4	1,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	2,0	1,4	1,9	2,3	1,2	7,1	6,3	6,4	8,1	5,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,3	0,0	0,0	0,3	0,2	1,6	4,7	3,7	5,3	3,6
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,8	0,4	-0,1	-0,1	0,0	-1,5	2,3	-1,8	-0,1	-0,3
Trasporti	-0,1	0,0	-0,2	-0,3	-0,3	5,4	5,6	5,0	4,4	5,1
Comunicazioni	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,3	-2,6	-2,6	-2,6	-2,6	-2,7
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,1	-0,5	0,1	-0,1	-0,2	0,2	0,4	2,5	2,3	0,9
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,3	-0,9	0,8	3,5	2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,6	0,6	0,1	0,1	0,5	3,1	2,5	2,3	2,3	2,5
Altri beni e servizi	0,3	0,0	0,3	0,0	-0,1	2,8	2,2	2,2	3,3	2,9
Indice complessivo	0,5	0,3	0,3	0,3	0,1	3,0	3,4	3,1	3,7	3,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

mentre Grosseto (-0,5%), Firenze e Pistoia (-0,1% per entrambe) hanno variazione negativa. Pisa fa registrare la variazione annuale più elevata con +2,5% seguita da Pistoia con +2,3%, sono queste le uniche due città che superano il dato italiano (+0,9%).

Istruzione

In questo capitolo non si segnalano variazioni significative per il mese in questione soltanto.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Pistoia registra una forte variazione positiva pari a +3,5%, seguita da Firenze con +3,3%; in aumento anche Pisa (+0,8%) mentre Grosseto registra una variazione negativa di -0,9%.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto eterogenea con variazioni congiunturali positive in tutte le città toscane esaminate, in particolare Firenze (+1,6%) e Grosseto (+0,6%), a

causa dell'inizio della stagione turistica, hanno le variazioni più elevate e superiori al dato nazionale (+0,5%). Pisa e Pistoia (+0,1% per entrambe) fanno registrare la variazione mensile positiva più contenuta.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Firenze (+3,1%) detiene l'incremento maggiore e superiore al dato italiano (+2,5%) eguagliato da Grosseto.

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive solo a Firenze e Pisa (+0,3% per entrambe). Nelle altre città si hanno variazioni nulle.

Su base annuale si registrano variazioni tutte positive tra le quali spicca quella di Pistoia con +3,3%, superiore alla media nazionale (+2,9%); significativo anche l'aumento di Firenze +2,8%. Grosseto e Pisa entrambe con +2,2% hanno la variazione più contenuta.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Marzo 2008

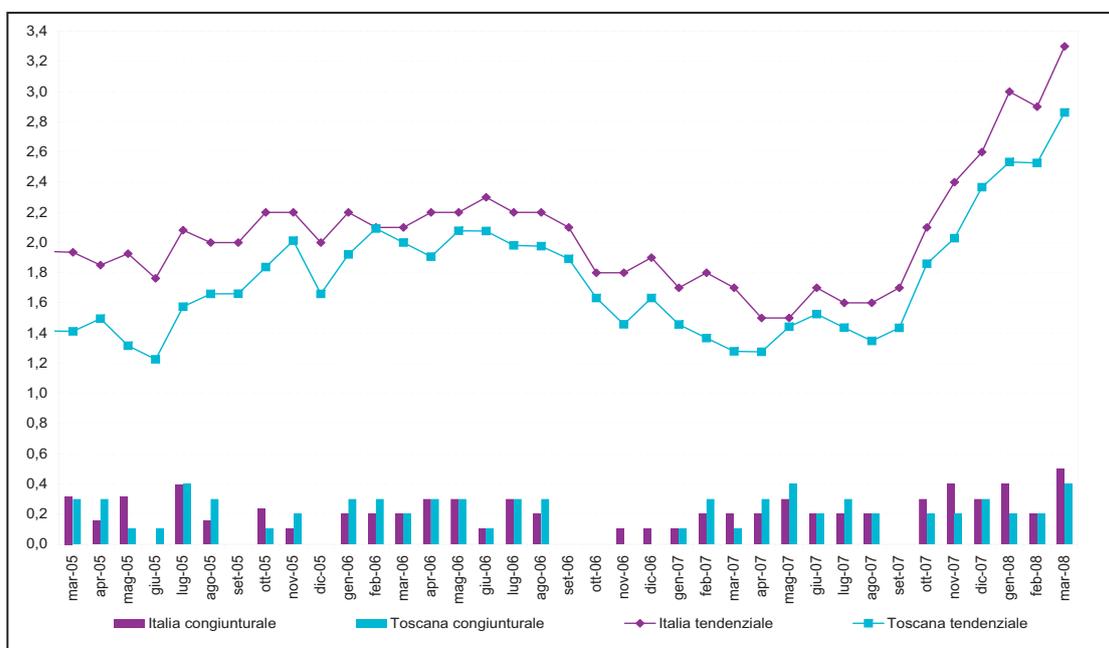
Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di marzo 2008 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da marzo 2005 a marzo 2008 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in

particolare si nota che dal mese di giugno 2007, fino ad agosto 2007, l'indice abbia avuto una tendenza al ribasso ma, negli ultimi mesi, ha registrato un consistente aumento. Rispetto al mese precedente, il dato nazionale ha subito un aumento passando da +2,9% di febbraio a +3,3% di marzo; anche il dato toscano ha subito un aumento passando da +2,5% di febbraio a +2,9% di marzo.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a marzo risulta essere +0,5% per l'Italia e +0,4% per la Toscana.

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Marzo 2005 - Marzo 2008.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni

rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici³ membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

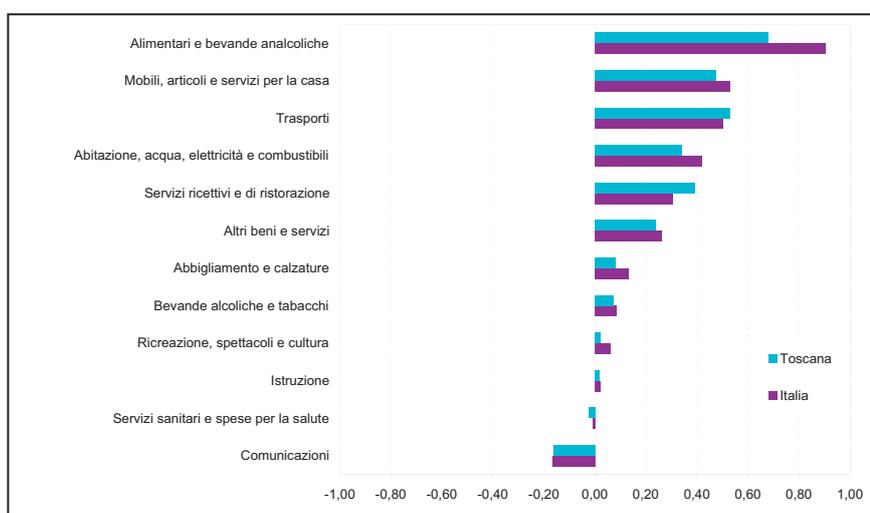
da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di marzo 2008 una variazione tendenziale inferiore al dato nazionale (+2,9% contro +3,3%) ed anche una variazione congiunturale inferiore a tale

dato (+0,4% contro +0,5%). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in tutti i capitoli di spesa, unica eccezione è per il capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione* dove è la Toscana a registrare la variazione più elevata (+2,8% contro +3,1%). Le differenze più consistenti tra Italia e Toscana si hanno nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+5,5% contro +4,3%), *Abbigliamento e calzature* (+1,7% contro +1,0%) e *Istruzione* (+2,4% contro +1,8%).

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Marzo 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Mobili, articoli e servizi per la casa* e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*. In quest'ultimo si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Abitazione, acqua, energia e combustibili* la differenza delle due variazioni (+4,3% per l'Italia, +3,9% per la Toscana) è dovuta

principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazione negativa: si tratta dei raggruppamenti denominati *Servizi sanitari e spese per la salute* e *Comunicazioni*; è da sottolineare che quest'ultima variazione tendenziale è stata fortemente influenzata in negativo dalla cancellazione, nel mese di marzo 2007, dei costi fissi di ricarica.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Prato e di Livorno, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a marzo 2007, sono state Grosseto (+3,6%) e Pistoia (+3,5%); viceversa, Lucca con +2,3% ha registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra febbraio e marzo 2008), Pisa e Firenze entrambe con +0,6% hanno gli aumenti più consistenti e maggiori della media nazionale (+0,5%) e regionale (+0,4%), mentre le altre città hanno variazioni comprese tra il +0,2% di Lucca e il +0,5% di Grosseto e Pistoia.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto

eterogenea: Pistoia (+0,9%) e Lucca (+0,7%) sono le città con i rincari più consistenti. Siena con +0,4% ha la variazione più contenuta. Rispetto a marzo 2007, Grosseto con +5,0% è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Arezzo (+4,9%) e Pistoia (+4,8%). Nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +3,3% di Siena e il +4,7% di Lucca.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si ha una situazione piuttosto diversificata: Massa con +0,5% detiene la variazione congiunturale più elevata, seguita da Grosseto e Firenze (entrambe con +0,3%) che eguagliano il dato regionale. Siena ed

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Marzo 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	8,0	7,4	-2,1	-2,2	-0,2	-0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	2,8	2,6	-0,3	-0,9	-0,0	-0,0
Istruzione	0,9	1,0	2,4	1,8	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	8,6	7,5	0,7	0,3	0,1	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0	2,8	2,8	2,6	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	7,8	8,3	1,7	1,0	0,1	0,1
Altri beni e servizi	8,0	7,9	3,3	3,0	0,3	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,8	12,7	2,8	3,1	0,3	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,8	4,3	3,9	0,4	0,3
Trasporti	8,7	9,5	5,8	5,6	0,5	0,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	15,2	15,8	3,5	3,0	0,5	0,5
Alimentari e bevande analcoliche	16,4	15,8	5,5	4,3	0,9	0,7
Indice complessivo	100,0	100,0	3,3	2,9	3,3	2,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Arezzo (+0,1% entrambe) registrano le variazioni più contenute. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra rincari piuttosto consistenti per tutte le città prese in esame, con Pisa e Firenze (entrambe con +3,1%) che detengono il valore più alto. Le altre città hanno valori compresi tra il +1,7% di Lucca e il +2,8% di Pistoia.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si registra, a marzo, una variazione mensile nulla a Pistoia, mentre Massa (-0,2%) e Lucca (-0,1%) sono le uniche città a presentare variazione negativa. Arezzo e Grosseto (entrambe con +0,4%) presentano la variazione congiunturale positiva più consistente e superiore al dato italiano

(+0,2%). Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Massa presenta una variazione nulla, Lucca (+0,2%) detiene la variazione più modesta, mentre Pistoia (+2,2%) e Pisa (+2,1%) si segnalano per i rialzi più consistenti e superiori alla media italiana (+1,7%) e toscana (+1,0%).

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive in tutte le città, fa eccezione Pisa con -0,1%. Siena (+1,3%) presenta la variazione più elevata e nettamente superiore al dato nazionale e regionale (+0,3% entrambi), seguita da Grosseto (+0,8%). Pistoia è l'unica città a presentare variazione nulla. Su base

annuale, invece, è Pistoia con +4,7% a registrare i rincari più elevati, mentre Arezzo (+3,0%) è la città con la variazione relativamente più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una tendenza al rialzo, uniche eccezioni sono la variazione negativa registrata a Firenze (-0,1%) e la variazione nulla di Lucca. Pisa con +0,5% è la città con i rincari maggiori e l'unica a superare il dato nazionale (+0,2%). Le altre città registrano variazioni in linea con tale dato, ad eccezione di Massa (+0,1%) che presenta la variazione più contenuta. Su base annuale, Massa (+5,3%), Pistoia (+5,1%) e Grosseto (+4,9%) presentano gli aumenti più consistenti e superiori alla media italiana (+3,5%) e toscana (+3,0%). Lucca (+1,5%) e Firenze (+1,3%) registrano i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili negative pari a -0,1% in tutte le città esaminate, fanno eccezione Pistoia (+0,7%) e Pisa (+0,5%), mentre a Grosseto ed Arezzo si sono registrate variazioni nulle. A livello tendenziale si registrano variazioni negative, uniche eccezioni sono Grosseto (+1,9%) e Massa (+0,3%). Lucca (-1,2%) e Firenze (-0,7%) sono le città che registrano i ribassi più contenuti, mentre Siena con -1,8% ha quelli più elevati. Pistoia ha variazione tendenziale nulla.

Il capitolo dei *Trasporti* registra variazioni congiunturali positive in tutte le città esaminate: Pisa (+1,6%) presenta la variazione più consistente e superiore alla media italiana (+1,4%) che viene eguagliata da Arezzo. Siena e Lucca (+1,1% per entrambe) hanno le variazioni relativamente più contenute. Su base annuale è questo il capitolo con i rincari maggiori: Grosseto registra gli aumenti più significativi con +6,2%, seguita da Arezzo (+6,1%) e Firenze (+6,0%). Per le altre città si hanno variazioni tendenziali che vanno dal +5,0% di Massa e Lucca al +5,7% di Pisa.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di marzo si registrano variazioni nulle rispetto al mese precedente. Su base annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più

consistenti -2,2% dovuti alla cancellazione dei costi fissi di ricarica dell'anno scorso.

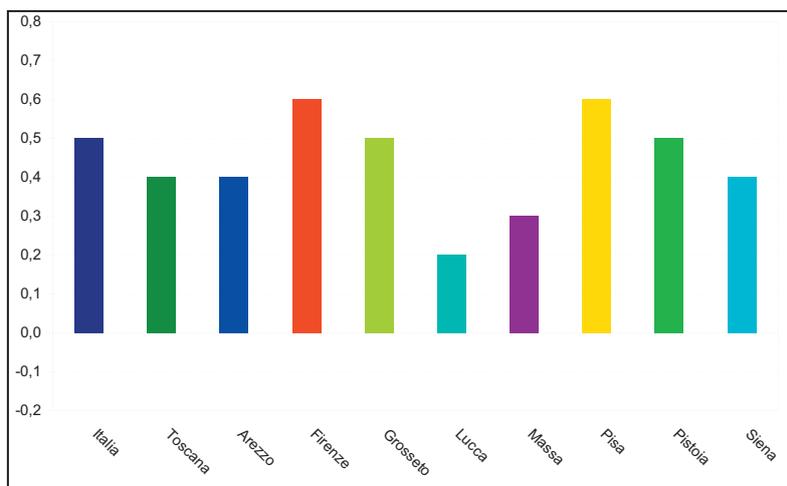
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili positive in tutte le città toscane ad esclusione di Firenze (-0,3%) e Grosseto (-0,1%). Pisa (+0,6%) ed Arezzo (+0,5%) sono le città con i rincari più consistenti, mentre Massa (+0,2%) ha quelli più contenuti. Su base annuale, Pisa (+2,2%) e Pistoia (+2,0%) sperimentano gli aumenti più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+0,7%). Firenze (-0,5%) e Siena (-0,4%) sono le uniche città a presentare variazione negativa.

Nel capitolo *Istruzione* si evidenziano variazioni nulle rispetto al mese precedente per tutte le città toscane, ad eccezione di Grosseto che registra una variazione positiva (+0,9%). Rispetto a marzo 2007 si segnala il dato tendenziale di Arezzo, il più alto in Toscana con +3,6%. Pisa con +0,8% ha la variazione positiva più contenuta, mentre Lucca (-1,8%) e Grosseto (-0,9%) sono le uniche città a presentare variazioni negative.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali positive in tutte le città ad eccezione di Lucca (-0,6%). Firenze (+1,5%) e Pisa (+1,1%) sono le città con i rincari più consistenti, mentre Arezzo e Pistoia (+0,1% per entrambe) hanno quelli più contenuti. Siena e Massa hanno variazione nulla. Su base annuale è Firenze a registrare i rincari più elevati (+4,9%) seguita da Siena con +3,7% e da Grosseto con +3,5%. Per le altre città si hanno variazioni comprese tra il +0,2% di Massa e il +2,8% di Pisa.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città toscane, ad eccezione di Massa (-0,5%) e Grosseto che ha variazione nulla. Firenze e Pistoia (+0,3% per entrambe) sono in linea con il dato nazionale e presentano le variazioni più consistenti, mentre Siena (+0,1%) ha la variazione più contenuta. Nelle restanti città si hanno variazioni pari a +0,2%. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Grosseto con +5,5% e Massa con +4,4%, seguite da Pistoia con +3,4%, mentre per le altre città le variazioni oscillano tra il +1,7% di Siena e il +3,3% di Arezzo.

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Marzo 2008.



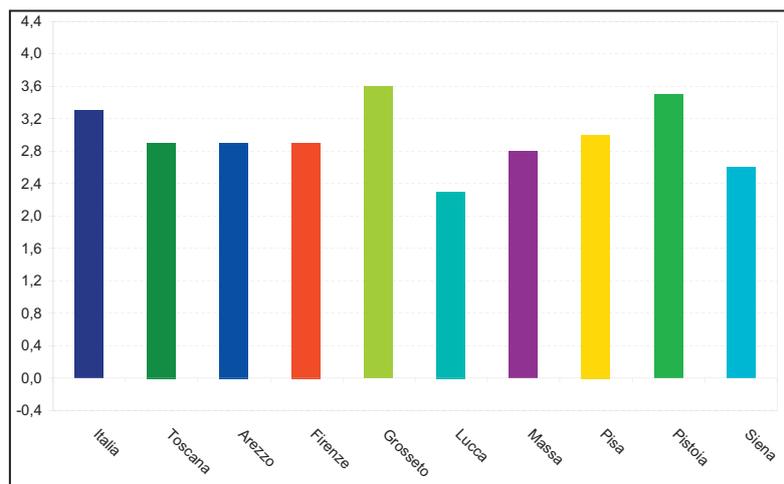
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Marzo 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,6	0,7	0,6	0,6	0,5	0,7	0,5	0,6	0,9	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	0,2	0,3	0,1	0,3	0,3	0,2	0,5	0,2	0,2	0,1
Abbigliamento e calzature	0,2	0,1	0,4	0,1	0,4	-0,1	-0,2	0,1	0,0	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	0,3	0,1	0,1	0,8	0,2	0,2	-0,1	0,0	1,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,1	0,2	-0,1	0,2	0,0	0,1	0,5	0,2	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,5	0,7	-0,1
Trasporti	1,4	1,2	1,4	1,2	1,2	1,1	1,3	1,6	1,2	1,1
Comunicazioni	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,1	0,2	0,5	-0,3	-0,1	0,3	0,2	0,6	0,3	0,4
Istruzione	0,0	0,1	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,7	0,6	0,1	1,5	0,7	-0,6	0,0	1,1	0,1	0,0
Altri beni e servizi	0,3	0,4	0,2	0,3	0,0	0,2	-0,5	0,2	0,3	0,1
Indice complessivo	0,5	0,4	0,4	0,6	0,5	0,2	0,3	0,6	0,5	0,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Marzo 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Marzo 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	5,5	4,3	4,9	3,7	5,0	4,7	3,9	4,2	4,8	3,3
Bevande alcoliche e tabacchi	2,8	2,6	2,5	3,1	2,2	1,7	2,4	3,1	2,8	2,6
Abbigliamento e calzature	1,7	1,0	0,9	0,9	0,6	0,2	0,0	2,1	2,2	0,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,3	3,9	3,0	4,3	3,7	3,1	4,4	3,7	4,7	4,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	3,5	3,0	2,2	1,3	4,9	1,5	5,3	3,8	5,1	3,3
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,3	-0,9	-1,5	-0,7	1,9	-1,2	0,3	-1,7	0,0	-1,8
Trasporti	5,8	5,6	6,1	6,0	6,2	5,0	5,0	5,7	5,4	5,6
Comunicazioni	-2,1	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,7	0,3	0,5	-0,5	0,3	0,3	0,1	2,2	2,0	-0,4
Istruzione	2,4	1,8	3,6	3,3	-0,9	-1,8	2,2	0,8	3,5	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,8	3,1	2,7	4,9	3,5	1,8	0,2	2,8	2,2	3,7
Altri beni e servizi	3,3	3,0	3,3	2,5	5,5	1,8	4,4	1,9	3,4	1,7
Indice complessivo	3,3	2,9	2,9	2,9	3,6	2,3	2,8	3,0	3,5	2,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

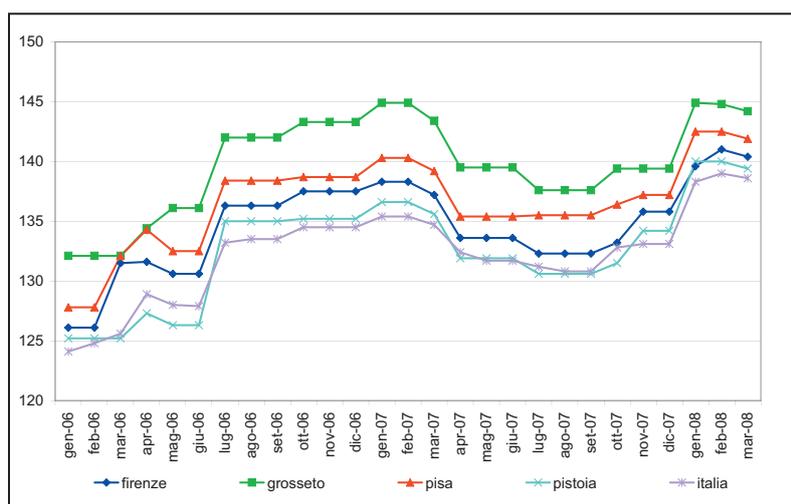
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il gennaio 2006 e il marzo 2008 l'indice italiano è passato da 124,1 a 138,6, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel maggio 2006 e nell'aprile del 2007 con diminuzioni piuttosto consistenti, e nell'aprile, luglio 2006 e ottobre 2007 con aumenti elevati. Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quattro città toscane, infatti l'anda-

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2006 a Marzo 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

mento italiano si accosta molto a quello toscano. E' da sottolineare che i valori dell'indice per l'Italia sono quasi sempre inferiori a quelli riscontrati nelle città esaminate. Tra queste Grosseto è la città con i valori assoluti più alti.

il giugno 2006 e il dicembre 2006, in cui il prezzo è rimasto invariato. Nell'ultimo mese esaminato, marzo 2008, vediamo che sia in Italia che nelle città esaminate, si ha una diminuzione del prezzo degli energetici regolamentati (tra il -0,3% e il -0,4%).

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Gennaio 2006 - Marzo 2008. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, dovuto a periodi, tra

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di marzo 2006, 2007 e 2008 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumentati soprattutto nei primi due anni analizzati. Infatti nelle quattro città nel marzo 2006 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate con valori compresi tra +9,8% di Pisa e il +13,0% di Firenze. Anche il mar-

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2006 a Marzo 2008

Variazioni congiunturali	Gen-06	Feb-06	Mar-06	Apr-06	Mag-06	Giu-06
Firenze	0,7	0,0	4,3	0,1	-0,8	0,0
Grosseto	2,3	0,0	0,0	1,7	1,3	0,0
Pisa	1,2	0,0	3,4	1,7	-1,3	0,0
Pistoia	1,2	0,0	0,0	1,7	-0,8	0,0
Italia	1,4	0,6	0,6	2,6	-0,7	-0,1
Variazioni congiunturali	Lug-06	Ago-06	Set-06	Ott-06	Nov-06	Dic-06
Firenze	4,4	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Grosseto	4,3	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Pisa	4,5	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0
Pistoia	6,9	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Italia	4,1	0,2	0,0	0,7	0,0	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	0,6	0,0	-0,8	-2,6	0,0	0,0
Grosseto	1,1	0,0	-1,0	-2,7	0,0	0,0
Pisa	1,2	0,0	-0,8	-2,7	0,0	0,0
Pistoia	1,0	0,0	-0,7	-2,7	0,0	0,0
Italia	0,7	0,0	-0,5	-1,7	-0,5	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0
Pisa	0,1	0,0	0,0	0,7	0,6	0,0
Pistoia	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,1	0,0
Italia	-0,4	-0,3	0,0	1,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08			
Firenze	2,8	1,0	-0,4			
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3			
Pisa	3,9	0,0	-0,4			
Pistoia	4,3	0,0	-0,4			
Italia	3,9	0,5	-0,3			

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2006 - Marzo 2008.

Variazioni tendenziali	Mar-06	Mar-07	Mar-08
Firenze	13,0	4,3	2,3
Grosseto	10,6	8,6	0,6
Pisa	9,8	5,4	1,9
Pistoia	11,9	8,3	2,8
Italia	10,0	7,2	2,9

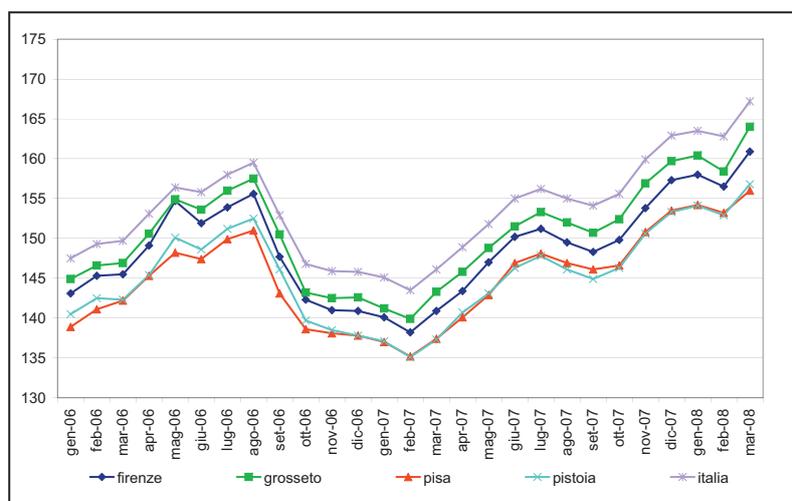
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

zo 2007 è caratterizzato da variazioni positive consistenti con valori massimi a Grosseto (+8,6%) e Pistoia (+8,3%), mentre nel marzo 2008 questi valori si riducono nettamente. Anche l'Italia sperimenta una variazione positiva molto elevata (+10,0%) nel marzo 2006, ma nel marzo 2008 si ha una netta riduzione (+2,9%).

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Infatti tra l'agosto 2006 e il febbraio 2007 si sono sperimentate delle diminuzioni piuttosto consistenti dell'indice. In particolare per l'Italia tra l'agosto e l'ottobre 2006, l'indice è passato da 159,5 a 146,8; diminuzioni della stessa portata si sono verificate nelle quattro città. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Pisa e Pistoia nel periodo che va da novembre 2006 a marzo 2008 hanno valori del-

l'indice simili ed in alcuni casi uguali. Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Gennaio 2006 - Marzo 2008. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti variazioni negative a partire dal settembre 2006 fino al febbraio 2007. Dopo tale data si hanno continui aumenti, fanno eccezione le diminuzioni registrate nell'agosto e nel settembre 2007. Come possiamo vedere per il mese di marzo 2008 si hanno variazioni positive piuttosto consistenti con valori che vanno dal +1,8% di Pisa al +3,5% di Grosseto. Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di marzo 2006, 2007 e 2008 vediamo come le variazioni siano nettamente superiori nel 2008, con valori che vanno da +13,5% di Pisa a +14,4% di Grosseto. Nel marzo 2007 si sono registrate variazioni negative sia a livello nazionale che regionale dovute, come già detto, alle continue diminuzioni dell'indice avvenute tra settembre 2006 e febbraio 2007.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2006 a Marzo 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2006 a Marzo 2008

Variazioni congiunturali	Gen-06	Feb-06	Mar-06	Apr-06	Mag-06	Giu-06
Firenze	1,3	1,5	0,1	2,5	3,8	-1,8
Grosseto	1,4	1,2	0,2	2,5	2,9	-0,8
Pisa	1,0	1,6	0,8	2,2	2,0	-0,5
Pistoia	1,4	1,4	-0,1	2,2	3,2	-1,0
Italia	1,4	1,2	0,3	2,3	2,2	-0,4
Variazioni congiunturali	Lug-06	Ago-06	Set-06	Ott-06	Nov-06	Dic-06
Firenze	1,3	1,1	-5,1	-3,7	-0,9	-0,1
Grosseto	1,6	1,0	-4,4	-4,9	-0,5	0,1
Pisa	1,7	0,7	-5,2	-3,1	-0,4	-0,2
Pistoia	1,7	0,9	-4,2	-4,4	-0,9	-0,5
Italia	1,4	0,9	-4,1	-4,0	-0,6	-0,1
Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	-0,6	-1,4	2,0	1,8	2,5	2,2
Grosseto	-1,0	-0,9	2,4	1,7	2,1	1,8
Pisa	-0,6	-1,3	1,6	2,0	2,0	2,8
Pistoia	-0,5	-1,5	1,6	2,5	1,7	2,2
Italia	-0,5	-1,1	1,8	1,9	1,9	2,1
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	0,7	-1,1	-0,8	1,0	2,7	2,3
Grosseto	1,2	-0,8	-0,9	1,1	3,0	1,8
Pisa	0,8	-0,8	-0,5	0,3	2,9	1,8
Pistoia	1,0	-1,2	-0,8	1,0	2,9	1,8
Italia	0,8	-0,8	-0,6	1,0	2,8	1,9
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08			
Firenze	0,4	-0,9	2,7			
Grosseto	0,4	-1,2	3,5			
Pisa	0,5	-0,7	1,8			
Pistoia	0,5	-0,8	2,5			
Italia	0,4	-0,4	2,7			

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2006 - Marzo 2008.

Variazioni tendenziali	Mar-06	Mar-07	Mar-08
Firenze	-1,0	2,3	2,5
Grosseto	1,9	2,6	3,8
Pisa	0,6	2,7	3,4
Pistoia	-0,6	1,8	3,3
Italia	1,1	2,6	4,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Febbraio 2008

Anche per questo mese è stato aggiunto un approfondimento dedicato alla dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari cerialicoli, latticini, uova e carni, prodotti che negli ultimi anni hanno subito variazioni piuttosto consistenti. Va ricordato che tali prodotti hanno pesi estremamente diversi all'interno del paniere dei consumi. I dati riportati si riferiscono, anche in questo caso, alla media italiana e alle quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relative alle variazioni congiunturali e tendenziali registrate nel mese di marzo 2008 e alle variazioni percentuali rispetto a marzo 2004. Inoltre, per ogni singola città e per l'Italia, è stato effettuato un confronto tra l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane, del Latte, del Burro e del Pollame verificatesi nel mese di marzo dei quattro anni presi in esame.

Analizziamo innanzitutto la situazione a livello congiunturale (Tavola 9) e tendenziale (Tavola 10): in Italia gli aumenti congiunturali più consistenti si sono verificati nelle voci *Cereali e farine* (+3,5%) e *Pasta* (+2,9%), mentre quella più contenuta alla voce *Carni preparate e conservate* (+0,1%). Inoltre si è verificata variazione negativa nella voce *Pollame* (-0,1%). Le variazioni tendenziali sono positive per tutti i prodotti considerati, in particolare si ha una forte variazione positiva nelle voci *Cereali e farine* (+21,3%), *Pasta* (+16,8%) e *Burro* (+16,5%). Viceversa la variazione più contenuta si ha alla voce *Carni preparate e conservate* (+0,7%).

Alla voce *Pane* si registrano, rispetto al mese precedente, variazioni positive in tutte le città toscane, con valori che vanno da +0,4% di Grosseto al +3,4% di Pistoia. Anche a livello tendenziale le variazioni sono positive, con Pistoia che, anche in questo caso, detiene quella più consistente (+16,8%) e superiore al dato nazionale (+13,0%) mentre Firenze con +5,3% ha quella più contenuta.

La *Pasta* presenta variazioni congiunturali positive: Pistoia con +4,4% presenta la variazione più consistente, seguita da Grosseto con +3,1%. Rispetto a marzo 2007 è Grosseto a registrare i rincari più consistenti con +23,4%, mentre Firenze con +8,7% ha la variazione relativamente più contenuta.

La voce *Cereali e farine* presenta una situazione diversificata con variazione congiunturale positive in tutte le città: Pistoia con +4,0% ha i rincari più elevati, seguita da Pisa con +3,3% e Grosseto

(+2,4%). Firenze con +0,3% presenta gli aumenti più contenuti. Le variazioni annuali sono positive e hanno valori compresi tra il +9,7% di Firenze e il +32,7% di Grosseto, nettamente superiore al dato italiano (+21,3%).

Nel capitolo *Pasticceria* si ha variazione congiunturale nulla a Firenze, mentre Pistoia (+1,1%) ha la variazione più elevata e al di sopra della media nazionale (+0,5%) eguagliata da Pisa. Su base annuale, è sempre Pistoia con +6,7% ad avere la variazione più consistente seguita da Grosseto con +4,1%.

Nel comparto *Biscotti dolci* si sono verificate, rispetto a febbraio 2008, variazioni positive in tutte le città esaminate, unica eccezione è Pisa (-4,1%). Firenze (+2,5%) è la città con i rincari più consistenti. Dal punto di vista tendenziale, Pisa presenta sempre variazione negativa (-4,1%), mentre nelle altre città si hanno dei rincari.

Alla voce *Biscotti salati* si registrano variazioni mensili positive: Grosseto (+2,2%) e Pistoia (+1,2%) superano il dato nazionale (+0,8%) mentre Firenze con +0,5% ha la variazione più contenuta. Rispetto a dodici mesi fa si hanno variazioni positive comprese tra +1,7% di Firenze e +8,5% di Grosseto.

Alla voce *Altri cereali e piatti*, Firenze con +1,4% sperimenta i rincari più consistenti, mentre Grosseto con -0,3% registra dei ribassi. Su base annuale la situazione è piuttosto eterogenea: Pisa con +4,6% ha la variazione più elevata, seguita da Pistoia con +3,4%. Grosseto (+1,2%) e Firenze (+1,1%) presentano le variazioni più contenute.

Passando ai latticini, la voce *Latte* ha, sia a livello tendenziale che congiunturale, variazioni positive in tutte e quattro le città toscane. In particolare Pistoia con +3,3% registra la variazione congiunturale più elevata, mentre a livello tendenziale è Grosseto (+11,5%) ad avere i valori più elevati, superiori alla media nazionale (+10,6%).

La voce *Derivati del latte* registra, rispetto al mese scorso, aumenti rilevanti a Grosseto (+2,0%), aumenti dovuti principalmente alla forte variazione positiva del prezzo dello yogurt (circa +2,4%). Su base annuale è Firenze a detenere i rincari più consistenti (+14,3%), seguita da Pistoia con +9,1%.

I *Formaggi per condimento*, per il mese di marzo, presentano variazioni positive a Pistoia (+0,8%) e Firenze (+0,4%) mentre a Pisa (-0,3%) e Grosseto (-0,2%) si hanno variazioni negative. A livello

tendenziale è Firenze con +2,7% a detenere i valori più elevati.

Rispetto a febbraio 2008 i *Formaggi stagionati* hanno subito variazioni positive nelle quattro città toscane con valori pari a +0,3%, fa eccezione Pistoia con +1,2% che detiene i valori più alti e doppi rispetto alla media nazionale (+0,6%). Dal punto di vista tendenziale è Grosseto con +6,2% ad avere la variazione più elevata. Le altre città hanno valori compresi tra +2,6% di Pisa e il +4,0% di Firenze.

La voce *Formaggi freschi e fusi* presenta variazioni positive sia a livello congiunturale che tendenziale con valori compresi tra +0,4% di Grosseto e il +1,9% di Pistoia per il congiunturale, mentre le variazioni tendenziali hanno valori tra +5,5% di Pisa e il +11,4% di Pistoia (valore nettamente superiore alla media nazionale +8,4%).

Le *Uova*, rispetto ad un mese fa, hanno subito variazioni positive, con Pisa e Pistoia (+1,9% per

entrambe) che detengono i valori più alti. Rispetto a marzo 2007 si sono verificate variazioni positive in tutte le città toscane ed è Grosseto (+8,4%) a presentare i valori più alti e superiori alla media nazionale (+7,3%).

La voce *Burro* ha sperimentato variazioni congiunturali positive ad eccezione di Firenze che ha variazione nulla. Pistoia (+2,6%) ha la variazione più consistente seguita da Grosseto (+0,4%). Su base annuale è una delle voci con gli aumenti più consistenti, con Grosseto (+22,0%) che detiene i valori più elevati seguita da Pistoia (+19,6%) e Firenze (+15,7%). Pisa con +7,0% è la città con la variazione positiva relativamente più contenuta.

Passando alle voci di prodotti riferite alla carne, vediamo che la *Carne bovina fresca*, rispetto al mese scorso, è aumentata tranne che a Grosseto dove si ha una lieve variazione negativa (-0,1%). A Pisa si ha la variazione più elevata (+1,1%) e superiore alla media nazionale (+0,4%). A livello

Tavola 9 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni congiunturali - Marzo 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	0,7	1,1	0,4	1,1	3,4
Pasta	2,9	1,3	3,1	1,2	4,4
Cereali e farine	3,5	0,3	2,4	3,3	4,0
Pasticceria	0,5	0,0	0,1	0,6	1,1
Biscotti dolci	0,8	2,5	1,0	-4,1	1,7
Biscotti salati	0,8	0,5	2,2	0,7	1,2
Altri cereali e piatti	0,5	1,4	-0,3	0,4	0,8
Latte	0,9	0,9	0,4	1,5	3,3
Derivati del latte	1,1	1,0	2,0	0,3	0,8
Formaggi per condimento	0,6	0,4	-0,2	-0,3	0,8
Formaggi stagionati	0,6	0,3	0,3	0,3	1,2
Formaggi freschi e fusi	0,8	0,5	0,4	0,9	2,0
Uova	0,9	0,5	1,2	1,9	1,9
Burro	1,1	0,0	0,4	0,3	2,6
Carne bovina fresca	0,4	0,2	-0,1	1,1	0,1
Carne suina	0,2	0,4	-0,6	-1,0	0,2
Pollame	-0,1	0,4	-0,3	0,3	-1,2
Salumi e insaccati	0,2	0,8	0,2	0,3	0,6
Carni preparate e conservate	0,1	0,3	-0,3	0,0	0,4
Altre carni	0,7	-2,6	1,0	-0,1	1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

tendenziale è Grosseto a presentare la variazione più consistente (+4,3%) seguita da Pisa con +4,0%.

La *Carne suina*, rispetto a febbraio 2008, presenta una situazione piuttosto diversificata, con rincari solo a Firenze (+0,4%) e Pistoia (+0,2%), mentre Pisa (-1,0%) e Grosseto (-0,6%) hanno dei ribassi. Su base annuale Grosseto con +2,7% presenta i rincari più consistenti, mentre Pisa con +0,7% è la città con la variazione più contenuta.

La voce *Pollame* presenta variazioni congiunturali positive a Firenze (+0,4%) e Pisa (+0,3%), mentre a Pistoia e Grosseto si hanno variazioni negative rispettivamente di -1,2% e -0,3%. Rispetto a marzo 2007 si hanno valori abbastanza elevati, Grosseto (+7,0%) ha i rincari maggiori, mentre nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +5,2% di Pistoia e il +6,8% di Firenze.

I *Salumi e insaccati* registrano la variazione congiunturale più consistente a Firenze con +0,8%,

seguita da Pistoia (+0,6%). Su base annuale Pisa con +3,1% presenta i rincari più elevati mentre Grosseto con +1,1% ha quelli più contenuti.

Alla voce *Carni preparate e conservate* si ha una situazione piuttosto diversificata rispetto al mese scorso, con variazione negativa a Grosseto (-0,3%) e positiva a Pistoia (+0,4%) e Firenze (+0,3%). Pisa ha variazione nulla. Rispetto a marzo 2007 invece si hanno variazioni negative a Grosseto (-1,5%) e a Firenze (-0,4%), mentre a Pistoia (+2,0%) ed a Pisa (+1,8%) si hanno variazioni positive.

Infine, alla voce *Altre carni*, si hanno variazioni congiunturali positive a Pistoia (+1,6%) e Grosseto (+1,0%), mentre Firenze presenta una variazione negativa piuttosto consistente di -2,6%. A livello tendenziale Pisa con +2,4% è l'unica città a sperimentare dei rincari e supera la media italiana (+2,1%). Firenze (-7,5%) è la città con le variazioni negative più elevate.

Tavola 10 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali - Marzo 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	13,0	5,3	12,1	7,3	16,8
Pasta	16,8	8,7	23,4	13,3	18,4
Cereali e farine	21,3	9,7	32,7	17,5	19,0
Pasticceria	3,7	2,5	4,1	0,7	6,7
Biscotti dolci	4,8	5,5	4,5	-4,1	4,7
Biscotti salati	5,2	1,7	8,5	2,7	4,3
Altri cereali e piatti	3,0	1,1	1,2	4,6	3,4
Latte	10,6	11,1	11,5	3,3	10,1
Derivati del latte	7,8	14,3	7,2	5,3	9,1
Formaggi per condimento	4,5	2,7	2,4	0,4	2,2
Formaggi stagionati	6,0	4,0	6,2	2,6	3,2
Formaggi freschi e fusi	8,4	8,0	8,2	5,5	11,4
Uova	7,3	4,6	8,4	5,4	3,0
Burro	16,5	15,7	22,0	7,0	19,6
Carne bovina fresca	4,5	2,6	4,3	4,0	2,0
Carne suina	2,3	1,7	2,7	0,7	1,7
Pollame	5,9	6,8	7,0	5,9	5,2
Salumi e insaccati	2,0	1,4	1,1	3,1	2,3
Carni preparate e conservate	0,7	-0,4	-1,5	1,8	2,0
Altre carni	2,1	-7,5	-2,5	2,4	-2,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Rispetto a quattro anni fa (Tavola 11), la situazione è leggermente diversa: a livello italiano le variazioni più consistenti si presentano alla voce *Cereali e farine* (+25,0%) seguita dal *Pane* (+19,8%) e dalla *Pasta* (+19,0%). Variazioni negative, a livello nazionale, si sono verificate nella voce *Carni preparate e conservate* (-3,0%).

Analizzando le variazioni nelle quattro città toscane vediamo che il *Pane* ha subito variazioni positive comprese tra il +9,8% di Firenze e il +18,9% di Pistoia, anche la *Pasta* presenta variazioni positive con valori compresi tra il +5,0% di Firenze e il +22,5% di Grosseto.

I *Cereali e farine* e la *Pasticceria* presentano variazioni positive, con valori massimi raggiunti a Grosseto (+37,5% per i cereali) e Pistoia (+8,3% per la pasticceria). La voce *Biscotti dolci* registra variazioni negative a Pisa (-3,4%), mentre le altre

città hanno variazioni positive comprese tra +1,7% di Firenze e +3,8% di Grosseto. Anche alla voce *Biscotti salati* la situazione si presenta piuttosto differenziata con variazione negativa a Firenze (-7,5%) e variazioni positive a Grosseto (+8,3%), Pisa (+3,5%) e Pistoia (+0,8%). Da segnalare la consistente variazione negativa di Firenze alla voce *Altri cereali e piatti* (-8,3%).

Il *Latte* presenta variazioni positive in tutte le città esaminate con valori massimi a Grosseto (+14,5%) e Pistoia (+10,1%). Anche per i *Derivati del latte* si hanno variazioni positive con valori compresi tra +1,3% di Pistoia e il +16,3% di Pisa. Analizzando le voci che riguardano i formaggi vediamo che nei tre casi abbiamo situazioni simili. Infatti presentano tutti variazioni positive, uniche eccezioni sono per i *Formaggi per condimento* dove Grosseto (-0,9%) e Firenze (-0,3%) presentano variazione negativa.

Tavola 11 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni percentuali - Marzo 2004 - Marzo 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	19,8	9,8	16,7	16,0	18,9
Pasta	19,0	5,0	22,5	11,4	17,1
Cereali e farine	25,0	9,0	37,5	20,5	19,4
Pasticceria	7,1	4,4	3,9	2,7	8,3
Biscotti dolci	6,3	1,7	3,8	-3,4	3,3
Biscotti salati	5,2	-7,5	8,3	3,5	0,8
Altri cereali e piatti	3,8	-8,3	0,6	7,8	0,4
Latte	13,2	8,4	14,5	8,7	10,1
Derivati del latte	9,4	6,3	3,6	16,3	1,3
Formaggi per condimento	3,3	-0,3	-0,9	0,7	4,2
Formaggi stagionati	9,3	5,6	7,2	4,6	5,0
Formaggi freschi e fusi	10,9	3,1	10,8	8,0	11,0
Uova	11,2	5,7	16,3	11,2	3,2
Burro	18,4	8,2	26,1	8,9	16,8
Carne bovina fresca	13,5	12,1	9,8	14,2	6,6
Carne suina	5,6	-1,0	-2,0	7,5	-0,8
Pollame	11,9	5,6	22,9	1,3	5,6
Salumi e insaccati	5,6	4,9	3,5	6,6	3,1
Carni preparate e conservate	-3,0	-9,6	-1,2	-2,3	-0,4
Altre carni	7,8	-7,5	1,5	11,5	2,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

I *Formaggi stagionati* registrano variazioni positive comprese tra il +4,6% di Pisa e il +7,2% di Grosseto; ed infine i *Formaggi freschi e fusi* presentano variazioni comprese tra +3,1% di Firenze e +11,0% di Pistoia.

Anche per le *Uova* si hanno situazioni completamente diverse nelle città toscane, infatti si ha una variazione molto elevata a Grosseto (+16,3%), seguita da Pisa con +11,2%, mentre Firenze (+5,7%) e Pistoia (+3,2%) presentano la variazione più contenuta.

Alla voce *Burro* si registrano rincari in tutte le città

con Grosseto (+26,1%) che presenta la variazione più consistente mentre Firenze con +8,2% ha la variazione relativamente più contenuta.

La *Carne bovina fresca* ha subito rincari in tutte le città toscane: Pisa con +14,2% ha la variazione più consistente, mentre Pistoia con +6,6% ha quella più contenuta.

La *Carne suina* presenta una situazione diversificata con variazioni negative in tutte le città ad eccezione di Pisa (+7,5%). Grosseto (-2,0%) ha i ribassi più consistenti

A Grosseto si ha una variazione estremamente

Tavola 12 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per il Pane, il Latte, il Burro e il Pollame. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Marzo anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100

Pane	Marzo				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	127,4	129,5	130,9	135,1	152,6
Firenze	109,9	111,6	112,5	114,6	120,7
Grosseto	107,5	110,9	110,2	112,0	125,5
Pisa	112,3	114,7	116,4	121,4	130,3
Pistoia	117,5	118,8	119,6	119,6	139,7

Latte	Marzo				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	124,6	125,5	126,9	127,6	141,1
Firenze	114,7	112,0	109,8	111,9	124,3
Grosseto	112,1	111,7	115,0	115,2	128,4
Pisa	117,9	118,0	119,8	124,0	128,1
Pistoia	108,5	108,5	107,1	108,5	119,5

Burro	Marzo				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	118,3	117,6	118,4	120,3	140,1
Firenze	107,5	105,6	97,7	100,5	116,3
Grosseto	103,2	104,4	106,3	106,6	130,1
Pisa	106,2	107,3	108,4	108,1	115,7
Pistoia	103,1	102,2	99,1	100,7	120,4

Pollame	Marzo				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	118,6	118,9	120,6	122,4	149,9
Firenze	127,3	122,7	120,0	125,9	134,4
Grosseto	139,7	137,0	134,2	160,5	171,7
Pisa	131,7	132,3	119,9	126,0	133,4
Pistoia	134,2	134,9	126,0	134,7	141,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

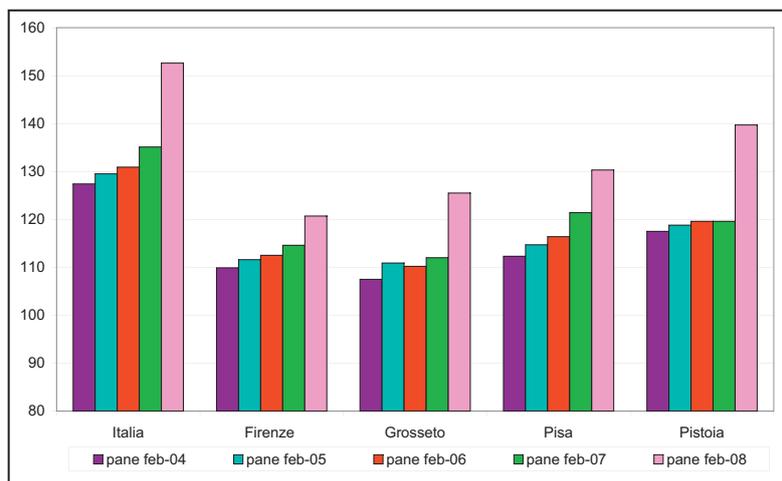
elevata alla voce *Pollame* (+22,9%) mentre per i *Salumi e insaccati* è Pisa ad avere la variazione più consistente (+6,6%). Le *Carni preparate e conservate* hanno variazioni negative in tutte le città esaminate con valore massimo a Firenze (-9,6%). A Pisa si registra la variazione più consistente alla voce *Altre carni* (+11,5%), mentre a Firenze si ha variazione negativa (-7,5%).

Proseguiamo l'analisi riportando in Tavola 12 l'indice dei prezzi al consumo di alcuni prodotti alimentari, il Pane, il Latte, il Burro e il Pollame, il cui andamento è variato molto negli ultimi anni. Per effettuare un confronto tra la situazione italiana e quella nelle quattro città toscane è stato preso in esame il mese di marzo per gli anni che vanno dal 2004 ad oggi.

Per meglio comprendere le variazioni che si sono verificate in questo arco temporale viene riportata di seguito una rappresentazione grafica dell'andamento dell'indice nelle città prese in esame e per l'Italia.

In particolare in Grafico 9 viene rappresentato l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane che, come possiamo osservare, in Italia ha subito una progressiva crescita passando da 127,4 del marzo del 2004 a 152,6 del marzo del 2008. Per quanto riguarda le città toscane hanno tutte un andamento simile a quello nazionale, fa eccezione Grosseto che sperimenta, nel marzo del 2006, una lieve diminuzione passando da 110,9 del 2005 a 110,2. Anche Pistoia fa eccezione presentando nel marzo del 2007 un indice invariato rispetto a quello

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Pane. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Marzo anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

dell'anno precedente (119,6).

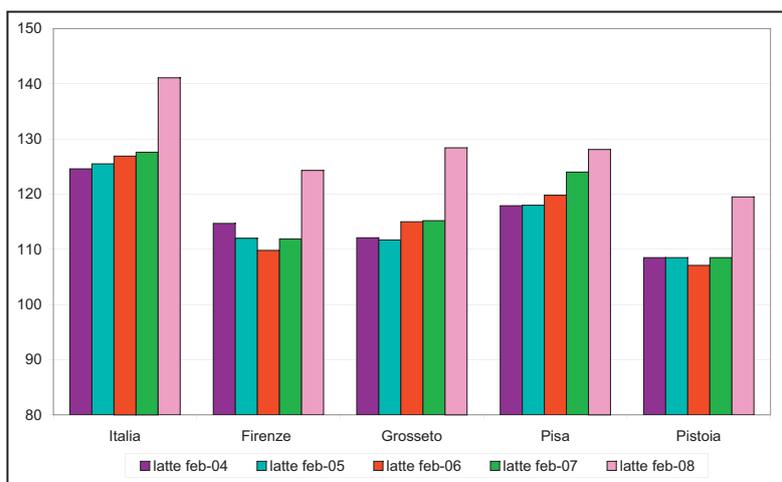
Nel Grafico 10 è invece riportato l'andamento dell'indice del prezzo del Latte che in Italia a subito come il Pane, anche se in modo più lieve, un costante aumento passando da 124,6 del marzo del 2004 a 141,1 del marzo del 2008. A livello regionale si ha una situazione piuttosto differenziata: Grosseto presenta una diminuzione nel marzo del 2005 per poi riaumentare nel 2006 raggiungendo e superando i livelli del 2004; Firenze sperimenta nel marzo del 2005 e del 2006 una diminuzione, per poi riaumentare fino a raggiungere nel 2008 il valore di 124,3. Pistoia subisce una diminuzione nel 2006 passando da 108,5 del 2005 a 107,1, per

poi riaumentare fino a 119,5 nel 2008.

Pisa e Grosseto hanno un andamento simile, anche se gli indici hanno valori piuttosto distanti, infatti Grosseto presenta nel febbraio del 2004 un indice del prezzo del Latte pari a 112,1 mentre Pisa pari a 117,9. Nel 2008 l'indice a valori di 128,4 per Grosseto e di 128,1 per Pisa.

Proseguiamo l'analisi confrontando gli indici del Burro (Grafico 11) e del Pollame (Grafico 12). Sono stati presi in esame questi due prodotti perchè presentano variazioni dell'indice per il mese di marzo piuttosto interessanti. Nei prossimi mesi analizzeremo l'andamento dell'indici di altri prodotti

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Latte. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Marzo anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

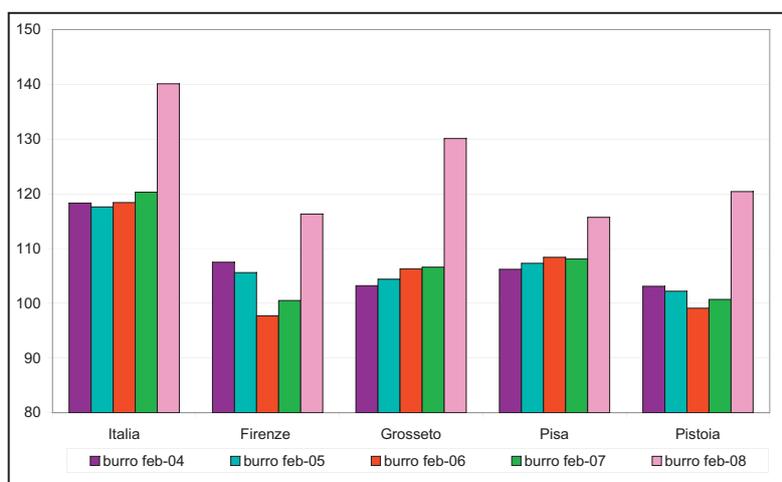
alimentari.

Nel seguente grafico è riportato l'andamento dell'indice del Burro, come possiamo notare in Italia tale prodotto ha prezzi in continuo aumento, passando da 118,3 del marzo del 2004 a 140,1 del marzo del 2008. Nelle quattro città toscane si riscontrano andamenti piuttosto differenti, infatti Firenze e Pistoia sperimentano una diminuzione nel marzo del 2005 e del 2006 per poi aumentare, superando nel 2008 i valori del 2004 (valori sempre al di sotto di quelli nazionali). Pisa, invece sperimenta solo una lieve diminuzione nel 2007

mentre Grosseto ha valori dell'indice in continuo aumento per tutti gli anni presi in esame.

Infine è riportato il grafico del Pollame. Come possiamo vedere l'andamento dell'indice dei prezzi per questo prodotto è in continuo aumento a livello nazionale (118,6 nel 2004 contro 149,9 nel 2008) mentre nelle città toscane si hanno comportamenti leggermente differenti. A Firenze e Grosseto nel marzo 2005 e 2006 si sperimentano delle diminuzioni dell'indice piuttosto consistenti, mentre nelle rimanenti città si ha una singola diminuzione

Grafico 11 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Burro. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Marzo anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100

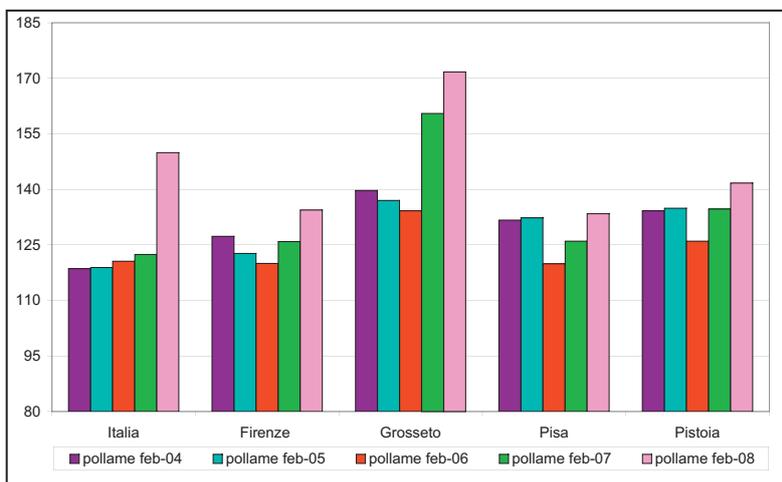


Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

nel marzo 2006. Per tutte e quattro le città si hanno comunque degli aumenti nel 2007 e nel 2008, aumenti che risultano essere particolarmente consistenti per la città di Grosseto. E' infatti da

sottolineare che Grosseto passa da valori dell'indice del marzo 2006 pari a 134,2 a valori pari a 171,7 nel 2008, superando di gran lunga i valori nazionali.

Grafico 12 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Pollame. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Marzo anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Maggio 2008 - Mensile della Giunta Regionale Toscana